

FRATI MINORI DI SICILIA
Provincia Santissimo Nome di Gesù

Festa della Provincia 2010
Anno Sacerdotale

Palermo, 4-5 gennaio 2010



Hanno collaborato:

fra' Pietro Sorci e Fra Salvatore Ferro per i testi liturgici.

fra' Massimo Corallo per il progetto grafico.

FESTA DELLA PROVINCIA

4-5 gennaio 2010

Anno sacerdotale

PROGRAMMA

4 gennaio - pomeriggio

In mattinata: arrivi e sistemazioni

13.00 Pranzo

16.00 Benvenuto e intervento del Ministro Provinciale

17.30 Risonanze

19.00 Liturgia vespertina e rinnovo delle promesse sacerdotali

- Presiede: Fr. Pino Noto, Ministro Provinciale

20.00 Cena

Segue Serata di Fraternità

5 gennaio - mattina

7.30 Lodi

9.00 Presentazione dell'enciclica *Caritas in Veritate*

- S. E. Mons. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento

10.30 Risonanze

11.45 Celebrazione eucaristica – Presiede: S. E. Mons. Francesco Montenegro, arcivescovo di Agrigento

13.00 Pranzo e partenze

LITURGIA VESPERTINA IN OCCASIONE DELL'ANNO SACERDOTALE

4 gennaio 2010

INTRODUZIONE

G. Il venerdì 19 giugno 2009, festa del SS. Cuore di Gesù, Papa Benedetto ha dato inizio all' "Anno sacerdotale" con una lettera ai sacerdoti di tutto il mondo. Il Papa ha così spiegato lo scopo di questo anno di preghiera e di riflessione: "La Chiesa ha bisogno di sacerdoti santi, di ministri che aiutino i fedeli a sperimentare l'amore misericordioso del Signore e ne siano convinti testimoni". A tal fine anche noi Frati Minori di Sicilia cogliendo l'occasione della Festa della Provincia, vogliamo vivere questo momento di preghiera comunitario per chiedere "al Signore che infiammi il cuore di ogni presbitero" di amore per Gesù.

L'Anno Sacerdotale non riguarda solo i sacerdoti, ma è una provocazione per tutti i credenti in Cristo a riscoprire il valore della vocazione del presbitero. "La nostra - ha detto il Papa - è una missione indispensabile per la Chiesa e per il mondo, che chiede fedeltà piena a Cristo ed incessante unione con Lui; esige cioè che noi sacerdoti tendiamo costantemente alla santità come ha fatto san Giovanni Maria Vianney".

Queste parole, questa sera, sono rivolte a tutti noi e, in particolare modo, ai Frati sacerdoti. Essi sono chiamati ad essere sacerdoti che, nella Chiesa, collaborano a "fare di Cristo il cuore del mondo".

Vogliamo pregare questa sera per tutti i Frati sacerdoti della Provincia, dell'Ordine, della Chiesa tutta. Vogliamo pregare in particolare per tutti coloro che quest'anno celebrano il loro giubileo sacerdotale. Vogliamo sentirci a loro vicini e pregare perché rimangano sempre fedeli al compito loro affidato.

CANTO: **Popolo regale**

**Popolo regale,
assemblea santa,
stirpe sacerdotale,
popolo di Dio,
canta il tuo Signor.**

Cantiamo a te, o Figlio diletto del Padre;
noi ti lodiamo, Sapienza eterna e Verbo di Dio.

Cantiamo a te, Splendore della luce eterna;
noi ti lodiamo, o Stella del mattino
che annunci il giorno.

Cantiamo a te, o Luce che splende sul mondo;
noi ti lodiamo o Lampada della nuova Gerusalemme.

Cantiamo a te, Sacerdote della nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, tu sei nostra pace nel sangue della Croce.

Cantiamo a te, Sacerdote della nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, tu sei nostra pace nel sangue della Croce.

Cantiamo a te, Agnello della Pasqua eterna;
noi ti lodiamo, o vittima immolata per i nostri peccati.

Cantiamo a te, Tabernacolo della nuova Alleanza;
noi ti lodiamo, o Pietra angolare, Roccia d'Israele.

SALUTO

P. Grazia a voi e pace da Gesù Cristo,
il testimone fedele, il primogenito
dei morti e il sovrano
dei re della terra.

T. A Colui che ci ama e ci ha liberati
dai nostri peccati con il suo
sangue, che ha fatto di noi un
regno, sacerdoti per il suo Dio e
Padre, a lui la gloria e la potenza
nei secoli dei secoli.

ORAZIONE

P. O Signore nostro Dio,
che guidi il popolo cristiano con il ministero dei sacerdoti
fa che i tuoi eletti siano perseveranti nel servire la tua volontà,
e nella vita e nella missione pastorale
cerchino unicamente la tua gloria.
Per il nostro Signore...

LETTURA BIBLICA

1Tm 4,8-16

Esercitati nella pietà, perché l'esercizio fisico è utile a poco, mentre la pietà è utile a tutto, portando con sé la promessa della vita presente come di quella futura. Certo questa parola è degna di fede. Noi infatti ci affaticiamo e combattiamo perché abbiamo posto la nostra speranza nel Dio vivente, che è il salvatore di tutti gli uomini, ma soprattutto di quelli che credono. Questo tu devi proclamare e insegnare.

Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii esempio ai fedeli nelle parole, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza. Fino al mio arrivo, dedicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento. Non trascurare il dono spirituale che è in te e che ti è stato conferito, per indicazioni di profeti, con l'imposizione delle mani da parte del collegio dei presbiteri. Abbi premura di queste cose, dedicati ad esse interamente perché tutti vedano il tuo progresso. Vigila su te stesso e sul tuo insegnamento e sii perseverante: così facendo salverai te stesso e coloro che ti ascoltano

DALLA LETTERA DEL SANTO PADRE PER L'INDIZIONE DELL'ANNO SACERDOTALE

Nel mondo di oggi, come nei difficili tempi del Curato d'Ars, occorre che i presbiteri nella loro vita e azione si distinguano per *una forte testimonianza evangelica*. Ha giustamente osservato Paolo VI: "L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni". Perché non nasca un vuoto esistenziale in noi e non sia compromessa l'efficacia del nostro ministero, occorre che ci interroghiamo sempre di nuovo: "Siamo veramente pervasi dalla Parola di Dio? È vero che essa è il nutrimento di cui viviamo, più di quanto lo siano il pane e le cose di questo mondo? La conosciamo davvero? La amiamo? Ci occupiamo interiormente di questa Parola al punto che essa realmente dia un'impronta alla nostra vita e formi il nostro pensiero?". Come Gesù chiamò i Dodici perché stessero con Lui (cfr Mc 3,14) e solo dopo li mandò a predicare, così anche ai giorni nostri i sacerdoti sono chiamati ad assimilare quel "nuovo stile di vita" che è stato inaugurato dal Signore Gesù ed è stato fatto proprio dagli Apostoli.

Fu proprio l'adesione senza riserve a questo "nuovo stile di vita" che caratterizzò l'impegno ministeriale del Curato d'Ars. Il Papa Giovanni XXIII nella Lettera enciclica *Sacerdotii nostri primordia*, pubblicata nel 1959, primo centenario della morte di san Giovanni Maria Vianney, ne presentava la fisionomia ascetica con particolare riferimento al tema dei "tre consigli evangelici", giudicati necessari anche per i presbiteri: "Se, per raggiungere questa santità di vita, la pratica dei consigli evangelici non è imposta al sacerdote in virtù dello stato clericale,

essa si presenta nondimeno a lui, come a tutti i discepoli del Signore, come la via regolare della santificazione cristiana". Il Curato d'Ars seppe vivere i "consigli evangelici" nelle modalità adatte alla sua condizione di presbitero. La sua *povertà*, infatti, non fu quella di un religioso o di un monaco, ma quella richiesta ad un prete: pur maneggiando molto denaro (dato che i pellegrini più facoltosi non mancavano di interessarsi alle sue opere di carità), egli sapeva che tutto era donato alla sua chiesa, ai suoi poveri, ai suoi orfanelli, alle ragazze della sua "*Providence*", alle sue famiglie più disagiate. Perciò egli "era ricco per dare agli altri ed era molto povero per se stesso". Spiegava: "Il mio segreto è semplice: dare tutto e non conservare niente". Quando si trovava con le mani vuote, ai poveri che si rivolgevano a lui diceva contento: "Oggi sono povero come voi, sono uno dei vostri". Così, alla fine della vita, poté affermare con assoluta serenità: "Non ho più niente. Il buon Dio ora può chiamarmi quando vuole!". Anche la sua *castità* era quella richiesta a un prete per il suo ministero. Si può dire che era la castità conveniente a chi deve toccare abitualmente l'Eucaristia e abitualmente la guarda con tutto il trasporto del cuore e con lo stesso trasporto la dona ai suoi fedeli. Dicevano di lui che "la castità brillava nel suo sguardo", e i fedeli se ne accorgevano quando egli si volgeva a guardare il tabernacolo con gli occhi di un innamorato. Anche l'*obbedienza* di san Giovanni Maria Vianney fu tutta incarnata nella sofferta adesione alle quotidiane esigenze del suo ministero. È noto quanto egli fosse tormentato dal pensiero della propria inadeguatezza al ministero parrocchiale e dal desiderio di fuggire "a piangere la sua povera vita, in solitudine". Solo l'obbedienza e la passione per le anime riuscivano a convincerlo a restare al suo posto. A se stesso e ai suoi fedeli spiegava: "Non ci sono due maniere buone di servire Dio. Ce n'è una sola: servirlo come lui vuole essere servito". La regola d'oro per una vita obbediente gli sembrava questa: "Fare solo ciò che può essere offerto al buon Dio".

OMELIA

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Tutti i frati sacerdoti si alzano e rinnovano le promesse sacerdotali con la seguente formula:

Padre santo, origine e fonte di ogni bene,
tu che hai arricchito la tua Chiesa
di una molteplicità di carismi e ministeri
per l'edificazione del corpo di Cristo.
Nel disegno della tua provvidenza
tu mi hai chiamato a servire il tuo popolo
come annunciatore del vangelo e dispensatore dei santi misteri.
Ravviva in me il dono dello Spirito, che mi è stato trasmesso
mediante l'imposizione delle mani del vescovo,

perché, nella totale adesione alla tua volontà,
io possa portare con gioia sempre più grande
il peso e la grazia della missione ricevuta,
nell'imitazione di Cristo, sommo sacerdote.
Fa' di tuttata la mia vita un'offerta pura
per il calice prezioso che hai posto nelle mie mani,
per renderti grazie con l'assemblea dei fedeli
e magnificare con Maria, Vergine e Madre, le meraviglie del tuo amore.

PREGHIERA LITANICA

D. Gesù, figlio diletto del Padre	lode a te
Gesù, concepito per opera dello Spirito Santo	lode a te
Gesù, figlio della Vergine Maria	lode a te
Gesù, nato per la nostra salvezza	lode a te
Gesù, luce delle genti	lode a te
Gesù, battezzato nel Giordano	lode a te
Gesù, consacrato dallo Spirito	lode a te
Gesù, inviato dal Padre	lode a te
Gesù, maestro di verità	lode a te
Gesù, guaritore degli infermi	lode a te
Gesù, consolazione degli afflitti	lode a te
Gesù, misericordia dei peccatori	lode a te

Gesù, Santo di Dio	donaci la tua salvezza
Gesù, il solo giusto	donaci la tua salvezza
Gesù, figlio obbediente	donaci la tua salvezza
Gesù, volto della misericordia del Padre	donaci la tua salvezza
Gesù, Redentore dell'uomo	donaci la tua salvezza
Gesù, Salvatore del mondo	donaci la tua salvezza
Gesù, Vincitore della morte	donaci la tua salvezza
Gesù, Principe forte e vittorioso	donaci la tua salvezza
Gesù, Servo del Signore	donaci la tua salvezza
Gesù, Uomo dei dolori	donaci la tua salvezza
Gesù, solidale con i poveri	donaci la tua salvezza
Gesù, clemente con i peccatori	donaci la tua salvezza

Gesù, bellezza divina	lode a te
Gesù, divina sapienza	lode a te
Gesù, vita senza fine	lode a te
Gesù, sicura speranza	lode a te
Gesù, Divino Maestro	lode a te

Gesù, Sommo Sacerdote	lode a te
Gesù, Re della gloria	lode a te
Gesù, Unico Mediatore	lode a te
Gesù, Primo ed Ultimo	lode a te
Gesù, Signore della storia	lode a te
Gesù, Giudice universale	lode a te
Gesù, Vivente e Veniente	lode a te

P. Per Lui ti sia resa ogni gloria, venerazione, ringraziamento, onore e adorazione, con il Padre e lo Spirito Santo ora e sempre, nell'infinità e nell'eternità dei secoli. Amen

PREGHIERA (*Prefazio della Messa crismale*)

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

P. In alto i nostri cuori.

A. Sono rivolti al Signore.

P. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A. È cosa buona e giusta.

P. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno.
Con l'unzione dello Spirito Santo
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza,
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa.
Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti,
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli che,
mediante l'imposizione delle mani,
fa partecipi del suo ministero di salvezza.
Tu vuoi che nel suo nome
Rinnovino il sacrificio redentore,
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale,
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola

e lo santifichino con i sacramenti.
Tu proponi loro come modello il Cristo,
perché, donando la vita per te e per i fratelli,
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso.

Per questo dono del tuo amore, o Padre,
insieme con tutti gli angeli e i santi,
cantiamo con esultanza l'inno della tua lode:

T. Santo, Santo Santo...

CONCLUSIONE

T. Signore Gesù, che in san Giovanni Maria Vianney hai voluto donare alla Chiesa una toccante immagine della tua carità pastorale, fa' che, in sua compagnia e sorretti dal suo esempio, viviamo in pienezza quest'Anno Sacerdotale.

Fa' che, sostando come lui davanti all'Eucaristia, possiamo imparare quanto sia semplice e quotidiana la tua parola che ci ammaestra; tenero l'amore con cui accogli i peccatori pentiti; consolante l'abbandono confidente alla tua Madre Immacolata.

Fa', o Signore Gesù, che, per intercessione del Santo Curato d'Ars, le famiglie cristiane divengano « piccole chiese », in cui tutte le vocazioni e tutti i carismi, donati dal tuo Santo Spirito, possano essere accolti e valorizzati. Concedici, Signore Gesù, di poter ripetere con lo stesso ardore del Santo Curato le parole con cui egli soleva rivolgersi a Te:

« Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,

e preferisco morire amandoti piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua non può dirti ad ogni istante che ti amo, voglio che il mio cuore te lo ripeta tante volte quante volte respiro.

Ti amo, o mio Divino Salvatore, perché sei stato crocifisso per me, e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.

Mio Dio, fammi la grazia di morire amandoti e sapendo che ti amo». Amen.

(Benedetto XVI)

CANTO FINALE: **Tu sarai profeta**

Una luce che rischiarà
una lampada che arde
una voce che proclama
la parola di salvezza.

Precursore nella gioia,
precursore nel dolore,
tu che sveli nel perdono
l'annunzio di misericordia

**Tu sarai profeta di salvezza
fino ai confini della terra,
porterai la mia parola,
risplenderai della mia luce.**

Forte amico dello sposo
che gioisci alla sua voce
tu cammini per il mondo
per precedere il Signore.

Stenderò la mia mano
e porrò sulla tua bocca
la potente mia Parola
che convertirà il mondo.

